

statale  
editrice



Avantgardøn

**Angelo La Barbera**

**PER AMORE DI SONIA HO VIAGGIATO NEL TEMPO**

ISBN

copyright 2009, Statale 11 editrice

[www.statale11.it](http://www.statale11.it)

soluzioni grafiche e realizzazione

ICEDREAM

**Angelo La Barbera**

**PER AMORE DI SONIA  
HO VIAGGIATO NEL TEMPO**

## **PRIMO VOLUME**

## Una fantastica scoperta

Un giorno d'estate, alla periferia nord di Roma, il professore di Storia e di Culture Antiche, Tony Greco, mentre era intento a godersi la sua ora di pausa quotidiana, seduto sulla solita panchina a beneficiare di quel sole caldo sulla pelle, ode un rumore di passi venire nella sua direzione.

Alzando gli occhi, vede il corpo di Sonia, una delle sue allieve predilette, non solo perché era sempre attenta e interessata alle sue lezioni, ma anche perché era una donna che si potrebbe definire da *dieci e lode*.

Anche se Tony non voleva ammetterlo, il suo interesse per Sonia andava ben oltre il semplice rapporto tra alunna e professore, quel sorriso sulle labbra, quel carattere dolce e quella voce così suadente, faceva venire i brividi a qualsiasi uomo le fosse accanto.

Tony sapeva che non era corretto fare pensieri su di lei, a dir poco libidinosi, ma come poteva frenare quel sentimento che sentiva provenire dal profondo del suo cuore, essendo lui un ragazzone di appena trentadue anni?

Certo, Sonia aveva dieci anni meno di Tony, senza contare che era il suo insegnante, tanto timido da arrossire appena lei indugiava a guardarlo, inducendolo ad abbassare gli occhi.

- Professore, vorrei farle vedere una foto su un libro antico che ho trovato in biblioteca - gli disse Sonia, portandogli il cellulare al viso.

In quella foto era ritratto un disegno molto strano, sembrava una falsificazione bella e buona, ma come poteva, anche lontanamente, avere il dubbio che la *sua* Sonia potesse giocargli un brutto tiro?

Garbatamente, Tony le chiese da quale libro avesse estrapolato l'immagine memorizzata nel telefonino, e lei rispose: - Venga, pure, professore, le faccio vedere lo strano libro che ho fotografato. - Una volta in biblioteca, Sonia gli mostra un libro molto antico, con le pagine che al tatto sembravano foglie di papiro.

Com'era possibile che lui, professore di Lingue Antiche, non conoscesse l'esistenza di un tale volume?

La ragazza, vedendo lo stupore negli occhi di Tony, lo portò in prossimità di un piccolo armadio, dov'erano custoditi alcuni antichi rari volumi.

- Sonia, come hai avuto accesso a questa stanza di cui neanche io conoscevo l'esistenza? - le chiese, incuriosito, Tony.

- Professore, mio nonno Aldo che mi ha sempre sostenuto in questo mio stravagante sogno di diventare ricercatrice, considerato, da sempre, un lavoro da uomini, è stato per quarant'anni il custode di questi antichi e sacri testi. -

Sfogliando con molta cautela il libro, Tony resta colpito dalla raffigurazione di un particolare oggetto e, sotto di esso, da una scrittura in caratteri egizi. Guardando con più attenzione nota che l'oggetto raffigurato era suddiviso in tre parti.

Traducendo la scrittura in lingua egizia, apparvero solo due parole: "*Sacro Maya*".

- Professore, non pensa che si potrebbe trattare di un idolo sacro dei Maya? -

- Sonia, potrebbe essere, ma è assurdo pensare che gli Egizi conoscessero i Maya. -

- Eppure, professore, ciò che vi è scritto è proprio questo. -

- Sonia, ascoltami, è tutto molto strano, gli Egizi e i Maya erano su due continenti diversi: l'Africa e l'America. -

Continuando a sfogliare il libro, Tony nota delle strane raffigurazioni di antiche piramidi.

- Sto impazzendo... Com'è possibile che due popoli conoscessero questo tipo di costruzione a piramide migliaia di anni fa e in luoghi così distanti l'uno dall'altro? - si chiese il professore Greco.

- Professore, che ne pensa se lasciamo tutto in sospeso e andiamo a mangiare qualcosa? -

- Hai ragione, credo proprio che sia il caso di andare a mangiare, facendo il punto sulle stranezze che questo testo ci rivela. -

- Scusi, professore, non vorrei deluderla, ma non posso portare via questo testo dalla biblioteca.

Ho promesso a mio nonno che l'avrei mostrato solo a lei e a nessun altro. -

- Sonia, hai la mia parola che nessuno mai verrà a conoscenza dell'esistenza di questo libro, se tu non lo vorrai. -

- Grazie, professore. -

- Dai, Sonia, andiamo a mangiare e speriamo che di avere qualche buona idea. Vorrei che mi facessi un favore... -

- Mi dica, professore. -

- Vorrei che fotografassi il libro integralmente, in modo da avere sempre un riscontro visivo di quello che stiamo cercando. -

- Certo, lei vada pure al ristorante, intanto io fotografo le pagine del libro. -

Dopo una mezzoretta, Sonia compare alla porta del ristorante, con quel suo consueto sorriso sulle labbra e, avvicinandosi, gli dice: - Tutto Ok, professore. -

Mentre erano intenti a mangiare, Tony visualizzò ripetuti flash delle immagini di quel libro. Sonia che gli era seduta accanto, si accorse dello sguardo perso nel vuoto del professore.

- C'è qualcosa che non va? -

- Sonia, tutto questo ha dell'irreale, come posso pensare che gli antichi Egizi abbiano scritto una menzogna? -

- Anche perché nella foto è rappresentata la cosiddetta *Stele*

*dell'astronauta*<sup>1</sup>, in cui è raffigurato un essere seduto su di un marchingegno simile a una slitta a motore. Inoltre, traducendo la scritta geroglifica in basso alla stele, si legge: “*Il Dio venuto dal cielo*”, come se fosse avvenuto un contatto diretto fra alieni e antichi egizi. -

- Professore, gli antichi egizi erano soliti raffigurare sempre tutti i loro dei e gli animali che veneravano, come i gatti che temevano o gli ibis e i cocodrilli che rispettavano, perché non avrebbero dovuto rappresentare un essere venuto dal cielo, da loro venerato come un Dio? -

- In effetti, cara Sonia, nel mondo esistono dei fenomeni che, fino a cinquant'anni fa, noi credevamo impossibili, eppure, grazie alla tecnica e alle macchine di nuova concezione, molte risposte sono state date, facendoci capire come sia facile ingannarsi. -

- Professore, mi faccia capire meglio. -

- Ti faccio un esempio pratico: se io ti dicessi che il polipo di mare che noi consumiamo a tavola ha tre cuori, mi crederesti -

- Ehm... no. -

- Eppure è proprio così! Oppure se ti dicessi che l'ibernazione è possibile e che un essere vivente ibernato possa ritornare in vita dopo lo scongelamento, tu mi crederesti? -

- Professore, tutti sanno che ancora non è possibile con la nostra tecnologia, perché le cellule, essendo composte d'acqua, con il processo di congelamento aumentano di volume, portando alla distruzione della cellula stessa. -

- Quello che dici è vero, cara Sonia, ma sulla terra esiste una rana che, congelata e poi scongelata, ritorna in vita come se nulla fosse accaduto. Quindi, come vedi, quello che per noi è impossibile, nella realtà invece può essere possibile. Anche andare sulla luna, agli inizi del '900, era impossibile, ebbene, dopo soli sessant'anni con le nuove tecnologie siamo stati in grado di andarci. -

---

1. *Stele dell'astronauta*, a Palenque, un sito archeologico Maya situato nello stato messicano del Chiapas, all'interno del Tempio delle Iscrizioni, la pietra tombale del re Pacal è stata anche al centro di un caso archeologico, perché le raffigurazioni incise ad alcuni hanno ricordato elementi quasi fantascientifici, tanto da essere stata ribattezzata “*Stele dell'astronauta*”.

- In effetti, quello che lei ha detto è vero, professore, degli alieni con tecnologie avanzate potrebbero essere arrivati sul nostro pianeta tre o quattromila anni or sono. -

- Questo è quello che volevo che tu capissi, cara Sonia, e sai perché? Perché in questo momento noi supponiamo che sia impossibile viaggiare nello spazio per così tanto tempo, a delle velocità per noi impensabili. Figurati che, anche se un'astronave andasse alla velocità della luce, ovvero trecentomila chilometri il secondo, impiegherebbe novant'anni per arrivare alla più vicina stella della nostra galassia! -

- Ti vorrei inoltre ricordare che le nostre astronavi viaggiano soltanto a quarantamila chilometri orari, ovvero una frazione millesimale rispetto alla velocità della luce, quindi, a meno che non abbiano trovato un sistema diverso di viaggiare nello spazio, come per esempio un tunnel spaziale o qualcosa di simile, tale da accorciare questi tempi, è materialmente impossibile che siano venuti sulla terra. -

- Professore, credo che lei abbia ragione. A oggi è impossibile che un'astronave viaggi a una velocità superiore a quella della luce, quindi penso che gli alieni abbiano trovato una soluzione alternativa. -

- Cara Sonia, credo sia giunto il momento di tornare a casa, domani vorrei fare un dibattito in classe riguardante la *Stele dell'astronauta* e alla sua citazione, ovviamente non rivelando per nulla l'esistenza del libro. A domani, Sonia. -

- Arrivederci, professore. -

Quella stessa sera, Tony si era disteso sul divano per guardare la televisione, ma nella sua mente continuavano a scorrere le strane immagini di quel libro.

Dopo aver bevuto un drink, si lasciò prendere dalla fantasia distendendosi sul letto e immaginando Sonia, con quel suo sorriso smagliante e gli occhi accesi, capaci di renderlo felice soltanto con lo sguardo. Lei ha soltanto ventidue anni, ma un corpicino meraviglioso che, aggiunto a delle movenze innocenti, sa trasmetterti qualcosa di veramente eccitante sia per la mente sia per il corpo.

Sono tre mesi che continua a fantasticare su Sonia, con quel suo

meraviglioso modo di ridere e di rivolgersi alle persone con un linguaggio dolce e suadente.

Il profumo di Sonia permane ancora nella mente di Tony, anche gli odori acidi del suo sudore sono per lui un meraviglioso cocktail inebriante. La sua pelle così liscia, quasi priva d'imperfezioni, ne fanno per Tony la donna per eccellenza.

Il suo sogno prediletto e ricorrente è sempre lo stesso: poter essere accanto a lei durante un paio di settimane di vacanza alle Canarie. Tony sa bene che gli alunni possono anche innamorarsi dei loro professori, ma che nella maggior parte dei casi si tratta di una semplice infatuazione.

*“Chissà se un giorno potrò mai avere il piacere di poterla baciare o magari farle una semplice carezza?”*, si chiese Tony.

Il giorno seguente, Tony arrivò all'università un po'nervoso, aveva dormito molto poco poiché quelle immagini ricorrenti lo avevano disturbato per tutta la notte.

Come sempre Sonia si trovava seduta in prima fila.

- Buongiorno, professore. -

- Buongiorno, Sonia. -

- Ragazzi, oggi voglio parlarvi di qualcosa di veramente strano che ho trovato in una rivista, ovvero la *Stele dell'astronauta*. -

Indicando la foto, disse: - Come vedete da questa foto, da me ingrandita, si nota questo strano essere con un casco che attiva una macchina dotata di leve. -

- Voglio che ognuno di voi per domani porti delle informazioni, ricavate anche da Internet, relative a quanto illustrato e alla relazione che intercorre tra la costruzione delle piramidi egizie risalenti a cinquemila anni fa, e delle successive costruzioni piramidali dell'intero globo che risultano ovviamente essere più recenti. -

Alla fine della lezione, Sonia pone una semplice domanda: - Professore, è possibile che gli antichi egizi possano aver viaggiato nel globo, insegnando a diverse culture il modo di costruire tali piramidi? -

- Certo, questa potrebbe essere un'ipotesi plausibile, oppure quell'essere potrebbe aver divulgato queste informazioni ai diversi popoli della terra. -

Il giorno seguente, in aula, Gigi porta una foto satellitare di una regione della Cina, la provincia dello Shanxi, ove si nota una torre alta circa trecento metri e risalente a quasi quattromila anni prima.

Giorgia porta invece una foto della torre di Babilonia che, comunemente, è chiamata Torre di Babele, anch'essa presenta una forma piramidale, ma è ubicata in Iran.

Infine, Filippo porta delle foto di alcune piramidi Maya nelle foreste del Peten in Guatemala e altre immagini delle piramidi di Pumapunku<sup>2</sup> a Tiwanaku in Bolivia, costruite con blocchi di pietra pesanti anche quattrocento tonnellate.

Vedendo il professore, l'impegno di un numero esiguo di persone a quella che poteva essere la scoperta del secolo, decise di creare un team di lavoro composto da: Sonia, Gigi, Giorgia e Filippo.

A loro decise di comunicare le informazioni più precise, facendosi però promettere di non rivelare mai a nessun altro, estraneo al gruppo, ciò che avessero scoperto.

A quel punto, Tony chiese a Sonia di andare nel suo ufficio insieme agli altri componenti del team, per stampare a colori le foto salvate sul cellulare, in modo tale da evidenziare tutto ciò che fosse strano o incomprensibile.

- Ragazzi, anche se non riuscissimo nell'intento di capire cos'è l'oggetto misterioso descritto nel libro, state pur certi che questo lavoro segnerà l'inizio della vostra carriera di ricercatori e vi aiuterà nello svolgimento della vostra futura tesi di Laurea. -

Analizzando attentamente le foto uscite dalla stampante e mettendole in sequenza secondo l'ordine del libro, il team comincia il lungo lavoro di traduzione dei geroglifici in esso contenuti.

Durante questa lunga fase del lavoro, Tony si accorge che Sonia sfrutta ogni opportunità a lei concessa per stargli accanto, sorridendogli e guardandolo come soltanto un angelo può fare.

Tony è drammaticamente timido e impacciato, quindi,

---

2. *Piramidi di Pumapunku*, si tratta di un grande complesso archeologico della civiltà pre-incaica, situato a Tiwanaku, sulla sponda sud orientale del lago Titicaca, a ovest di La Paz, in Bolivia. In , the name *Puma Punku* means, "The Door of the Cougar".

trovandosi a disagio, comincia a combinare dei piccoli pasticci. Vorrebbe essere un po' più sfacciato, ma teme la reazione della ragazza, e se poi lei pensasse: "*Questo cosa vuole da me?*", o peggio ancora, "*È forse un maniaco?*".

Molto meglio restare se stessi, pensò Tony, se son rose fioriranno...

Di una cosa, però, Tony era certo: la vicinanza di Sonia lo rendeva veramente felice. Stava nascendo qualcosa di più di una semplice amicizia? Amore, forse?

Questo sentimento, in certi casi, lo rendeva balzubiente, facendo scatenare fragorose risate generali dei componenti del team.

Dopo una settimana d'incontri pomeridiani, in quanto la mattina c'era lezione all'università, il team riesce a terminare la traduzione del piccolo libro.

Ovviamente, quando si traduce un libro così antico, si deve sempre cercare di immedesimarsi in chi l'ha scritto, in modo da potere suddividere la parte reale da quella fantastica, poiché gli antichi egizi credevano in un numero considerevole di false divinità.

Dalla traduzione del libro, emergeva che per gli antichi egizi fu doloroso essere assoggettati a un Dio venuto dal cielo, che poteva volare facendo uso di una macchina e che si rigenerava facendo uso di uno strano congegno azionato dalla chiave descritta nel libro.

Dallo scritto si evince come la chiave, inserita nel congegno, crei un turbine di luce tale da fare sparire il Dio del cielo che si trovava nella stanza e di riportarlo, in un secondo tempo, più giovane e più forte di prima.

- Professore, ma lei non pensa che tutto ciò abbia dell'irreale? - disse Gigi con tono sarcastico.

- In effetti, caro Gigi, tutto ciò sembra essere proprio un romanzo scritto duemila anni orsono, creato dagli egizi, proprio come hanno creato *Ra, il Dio del Sole*.

- Ragazzi, l'unica cosa che noi dobbiamo scoprire è un indizio che ci persuade che è tutta una montatura, però noi siamo in possesso di due elementi fondamentali che ci inducono a pensare che non lo sia: il primo indizio è il disegno che raffigura il dio mentre

pilota un marchingegno, raffigurato nella *Stele dell'astronauta*, il secondo è questo libro che ci mostra i dettagli degli oggetti e delle macchine che usava il *Dio venuto dal cielo*. Se la scienza è riuscita a portarci sulla Luna, perché noi dobbiamo scartare l'ipotesi che la scienza abbia portato, migliaia di anni fa, un alieno sulla terra con tecnologie avanzatissime? -

- In effetti, professore, quello che lei dice è vero, perché se per noi la tecnologia è cominciata nel '900 con le locomotive a vapore, gli alieni hanno avuto migliaia di anni a disposizione per inventare dei congegni che possono avergli consentito di viaggiare nello spazio e magari nel tempo. Dalle analisi delle fotografie ingrandite, si possono notare delle costruzioni particolari e, fra queste, vi è una piccola piramide posta nell'angolo di un immenso edificio. Sotto questa costruzione vi è un geroglifico che dice: "*Amenemhet III nasconde il segreto.*"

- Professore, questo nome e questa costruzione le dicono qualcosa? -

- Gigi, io penso che questo possa soltanto essere il labirinto di Meride <sup>4</sup>in Egitto, costruito da Amenemhet III, tra il 1842 e il 1797 a.C. -

- Ragazzi, quella è un'immensa costruzione con 1500 stanze al piano terra e 1500 ambienti nel sottosuolo, dove si svolgevano riti religiosi e dove erano custodite anche le tombe dei costruttori. Nelle stanze superiori del labirinto i soffitti sono ornati da iscrizioni e raffigurazioni, dei geroglifici, quindi, se vogliamo saperne di più, credo proprio che dovremo andare in Egitto, a Merede. -

- Professore, mi scusi, ma non vi sono delle fotografie relative a queste iscrizioni che possiamo analizzare via Internet, senza partire per l'Egitto? - chiese Sonia.

- Mi dispiace, Sonia, ma non vi è nulla di tutto questo su Internet. -

- Perciò partiamo per l'Egitto? - chiese Filippo.

---

3. *Amenemhet III*, Faraone egizio della XII dinastia.

4. Il *Labirinto di Meride*, costruito in Egitto presso il lago di Meride, probabilmente da Amenemhet III (1842 a.C.), è un labirinto simile a quello di Cnosso, del quale pare fosse stata ispirazione. Sembra che il suo scopo principale fosse di tipo religioso.

- Filippo, mio caro, prima di organizzare una spedizione bisogna sempre tenere in considerazione diverse cose: in primo luogo, deve avere le autorizzazioni necessarie per analizzare e fotografare i reperti, e in genere passa qualche mese. La seconda priorità è trovare qualcuno che ci finanzi, poiché quella che voi definite una *gitarella* in Egitto ci costerà non meno di cinquantamila euro e un mese di lavoro, sempre che tutto vada per il meglio. Bene, ragazzi, penserò io a fare le richieste per le autorizzazioni, invece, per quanto riguarda i finanziatori, credo proprio che dovremo metterci davanti al computer e cercare chi ha già sponsorizzato qualsiasi tipo di spedizione possibile, dalle scalate in montagna a una traversata in mare. Una volta trovati i finanziatori, dovremo tutti andare in ospedale per le opportune analisi del sangue e le relative vaccinazioni, poiché nei posti in cui andremo, vi sono malattie di cui non conosciamo neanche l'esistenza. Bene, ragazzi adesso tutti al lavoro. Sonia, per quanto mi riguarda, sarai responsabile dei tuoi amici e colleghi, supervisionerai qualsiasi cosa essi facciano e, in caso di difficoltà o dubbi, riferirai a me. -

- D'accordo, professore, la ringrazio per la fiducia che mi concede. -

- La meriti, mia cara Sonia. -

Dopo qualche giorno di ricerche su Internet, finalmente, i ragazzi cominciano a ottenere qualche risultato: i numeri di telefono di diversi finanziatori.

Tony cerca di ottenere degli appuntamenti con possibili finanziatori, illustrando al telefono le motivazioni delle sue richieste.

Essendo un periodo di forte crisi finanziaria, Tony riesce a ottenere soltanto due appuntamenti, in cui giocare le sue migliori carte per ottenere i tanto sospirati aiuti economici.

Dopo due giorni, Tony parte in aereo per Milano.

In volo cerca di ripassare mentalmente tutto quello che dovrà dire, è la prima volta che deve chiedere soldi a qualcuno.

Arrivato a destinazione, Tony è fatto accomodare in una stanza con degli eleganti divani bianchi, dove gli viene offerto del the caldo. Finalmente, dopo un'ora di attesa, è ricevuto in una sala riunioni, dove sono sedute sei persone.

Dopo i convenevoli di rito, Tony comincia a spiegare e a descrivere il libro, mostrando le fotografie in suo possesso.

Illustra che la scoperta dell'esistenza di una macchina aliena che, come descritto dagli antichi egizi, sia in grado di viaggiare nel tempo e nello spazio, potrebbe dare all'umanità l'occasione di conoscere nuove civiltà galattiche.

- Ovviamente, cari signori, noi tutti speriamo che questa non sia una burla creata ad arte dal popolo dell'Antico Egitto, proprio per farci fare una figuraccia... -

- Professore, potrebbe lasciarci soli per qualche minuto, discuteremo se accettare o no la sua richiesta. -

- Bene, signori, andrò a godermi un'altra tazza di the, in attesa di una vostra risposta. -

Dopo circa un'ora, Tony è nuovamente richiamato nella sala.

- Professore, noi abbiamo deciso di concederle il finanziamento, ma a due condizioni: la prima, che voi veniate affiancati da Paolo, qui presente insieme alla sua squadra, che saranno, diciamo così, le vostre guardie del corpo, perché nel posto dove andrete, vi è una quantità di ladri e assassini. La seconda condizione è che, qualsiasi cosa sarà scoperta, caro professore, a lei e al suo team di lavoro sarà riconosciuta l'onore del ritrovamento, mentre l'utilizzo e lo studio della macchina aliena saranno riservati a noi. Ovviamente godrete anche di delle percentuali in denaro, a titolo d'indennizzo, pari al 30% del totale. -

- Cari signori, mi avete convinto, dove devo firmare? -

- Bene, professore, la spedizione inizierà tra un mese da oggi, perché dobbiamo mettere a punto tutto il necessario e assumere una guida che farà anche da interprete. -

- Avete ragione: per noi è la prima uscita dall'Italia e quindi non conosciamo né le leggi né le procedure degli altri stati - disse Tony.

- Professore, prima se ne vada, la vorremmo mettere al corrente di una circostanza importante che potrebbe costituire un rischio per lei e il suo team. È evidente che non potremo fare passare dalla dogana armi o apparecchiature sofisticate, poiché dovremmo fornire troppe spiegazioni e nella maggioranza dei casi questi oggetti vengono confiscati. Quindi, saremo costretti a mandare,

quindici giorni prima, Paolo e la sua squadra in una zona deserta dove predisporre una pista di atterraggio di fortuna per un nostro aereo cargo che, in seguito, trasporterà lei e i suoi ragazzi, oltre alle apparecchiature e alle armi. Ovviamente, tutta l'operazione avverrà di notte. -

- Sono d'accordo, cari signori. Bene, ci sentiremo qualche giorno prima della data stabilita per le ultime direttive concernenti la partenza. -

Tony non sta più nella pelle per la felicità, è riuscito a fare centro al primo colpo, e quindi accende il telefonino e comunica a Sonia e ai ragazzi l'esito positivo della sua missione a Milano.

Tornato a Roma, il professore invita i ragazzi a casa sua per festeggiare e discutere con loro i termini dell'accordo.

Appena Tony apre la porta, i ragazzi lo salutano battendo il cinque, mentre Sonia lo guarda negli occhi, gli si avvicina e gli dà un bacio sulla guancia. Poi, entra nella stanza con quel suo completino nero, così attillato da evidenziare in modo eccezionale le forme del suo corpo, creando anche una certa eccitazione in Tony.

Lui la segue con lo sguardo, arrossendo proprio come un quindicenne alle prese con la sua prima cotta.

Giorgia che, nel frattempo, si era seduta sul divano osserva la scena e, in un baleno, cogliendo l'attimo giusto, intuisce che per Tony quella ragazza è qualcosa di più di una semplice allieva.

Le donne sono sempre le prime a capire il linguaggio del corpo, e quello di Tony pare a Giorgia proprio un libro aperto.

Tony comincia a spiegare ai ragazzi le modalità della partenza e i rischi che dovranno affrontare, perché potrebbero essere abbattuti da aerei militari mentre sono sull'aereo cargo.

Ovviamente, questa eventualità crea un po' di tensione fra i ragazzi che non sono ancora preparati ai pericoli che dovranno affrontare nei paesi arabi.

La serata scorre piacevole fra brindisi e balli, con la spensieratezza tipica dei ragazzini incoscienti.

Per Tony potere ballare con Sonia è qualcosa di meraviglioso, quei suoi movimenti così leggiadri lo fanno sognare a occhi aperti.

*“Come vorrei avere il piacere di baciarti, cara Sonia!”*, pensò il povero Tony.

L'essenza di rose che emana il suo vestito, miscelata al profumo della sua pelle, crea una fragranza irresistibile e stimolante per i suoi sensi.

Tony comincia a capire che quel rapporto si sta trasformando in qualcosa di diverso, in un amore che forse non sarà mai corrisposto da parte di Sonia, e che i suoi sono probabilmente solo castelli in aria.

*“Vorrei tanto prendere il coraggio a due mani e dirle ciò che provo per lei, ma so per certo che non ne sarò mai capace, quando la guardo, la sua bellezza mi blocca i pensieri e le parole sul nascere.”*

- Bene, ragazzi, credo proprio che sia giunto il momento di salutarci, vi ricordo che avete un mese di tempo per preparare le vostre famiglie al viaggio, che vi terrà lontano di casa per almeno due settimane. Non dimenticate inoltre che lunedì prossimo alle 9:00 andremo tutti in ospedale per le vaccinazioni. -

Più tardi, Tony si distende sul suo divano preferito con un drink in mano, pensando ad alta voce: *“Vorrei tanto sapere se nel mio futuro ci sarà Sonia o una donna diversa.”*

Credo proprio di essermi innamorato.

Durante il mese successivo, Tony e i ragazzi sono impegnati nei preparativi per quello che sarà il loro primo viaggio, animati dalla prospettiva di sperimentare il fascino di professioni come il ricercatore e l'avventuriero.

Due giorni prima della partenza, Paolo telefona a Tony per dargli le istruzioni per il viaggio e l'orario di atterraggio all'aeroporto di Roma dell'aereo cargo proveniente da Milano.

Finalmente, dopo tanta attesa, ecco arrivare il giorno tanto atteso.

Tony e il suo team colgono l'occasione per salutare amici e parenti, quindi si recano all'aeroporto di Roma, dove devono imbarcarsi sull'aereo cargo che li porterà in Egitto.

In macchina, Tony raccomanda ai ragazzi di non rimanere mai soli e di non prendere iniziative senza prima comunicarle a tutto il team.

- Questo, non tenervi sotto controllo, ma se vi dovesse capitare qualcosa, almeno altre persone potranno dare l'allarme. Avete seguito il mio consiglio di lasciare tutti gli oggetti d'oro, orologi e quant'altro di valore, a casa? -

- Sì, professore, abbiamo portato solo libri, macchine fotografiche e i documenti d'identità. - rispose Giorgia per tutti.

- Bene, ragazzi, penso che per noi sia arrivato il momento di dare inizio a quella che spero tanto sia una meravigliosa avventura. -

Giunti all'aeroporto, trovano ad aspettarli Paolo e i suoi collaboratori che li aiutano a caricare i bagagli. Saliti a bordo, Paolo fornisce loro informazioni dettagliate sul volo, informandoli che l'aereo cargo viaggerà a una quota di 28.000 piedi, sulle rotte civili, quindi, in prossimità del luogo dell'atterraggio, il velivolo si abbasserà fino a un'altezza di pochi metri dall'acqua per non essere rilevato dai radar dell'aviazione militare egiziana.

- Signori, in quel momento non potremo usare né telefonini né strumenti elettronici che ci potrebbero fare individuare, tutto chiaro? - disse Paolo con voce ferma e dura - Noi siamo i responsabili della vostra sicurezza e quando saremo a terra, almeno uno di noi vi deve sempre stare accanto. Signori, non voglio dilungarmi troppo o sembrare un rompiscatole, ma a terra ci troveremo in una nazione araba, dove anche quello che per noi è normale, ebbene, per loro non lo è per niente. Mi riferisco specialmente a voi, ragazze, poiché la vicinanza dei membri della sicurezza eviterà che accadano fatti incresciosi. -

- Mi scusi, signor Paolo, le dispiacerebbe spiegare, con parole meno enigmatiche, cosa vuole dire? - disse Sonia.

- Vedi, cara Sonia, in Italia se una donna è molestata o violentata, il colpevole, in genere, è arrestato; nei paesi Arabi questo può anche non succedere, quindi per salvaguardare la vostra incolumità, vi chiedo sempre di muovervi insieme ai ragazzi della sicurezza - rispose Paolo.